

<https://www.facebook.com/archiviodiari/posts/2732133043493102>

Quei 500 diari arrivati a Pieve

Può accadere che a Pieve, in una giornata qualunque, accada qualcosa di incredibile. Perché ci sono giorni, qui in Archivio, destinati a entrare nella Storia. Certamente nella storia della nostra istituzione. Perché quando ti vedi consegnare, da una singola persona, 8 grandi scatole piene di diari ci metti un attimo a capire che quella che hai davanti è una vita intera fatta di carta e inchiostro, di pagine di vita che ti vengono affidate affinché tu le custodisca, le conservi, le protegga.

Una vita di carta e inchiostro che ripercorre la storia italiana, anno dopo anno, decennio dopo decennio, dal 1952 al 1999.

522 testi.

Cinquecentoventidue fra diari, agende e taccuini.

Sono stati scritti da Renzo Tubaro, pittore, nato a Codroipo nel 1925 e morto a Udine nel 2002.

Li ha consegnati il figlio Stefano alcune settimane fa, in una giornata normale, in una giornata speciale.

Sarà un lavoro lungo e complesso, quello della catalogazione, della lettura e della digitalizzazione. Ma sarà un lavoro incredibile, affascinante e unico, perché questi 522 testi ci raccontano mezzo secolo di storia, certamente storia personale di un uomo e di un artista del secolo scorso, ma sicuramente anche Storia del Paese.

Ci chiedono spesso, in particolare negli ultimi anni, nell'epoca del digitale, se capita ancora che ci donino diari, taccuini e memorie di carta.

Ecco, questa è la risposta migliore che possiamo dare a tutti.

Se capita ancora?

Capita ogni giorno, capita in ogni giornata qualunque.

È questo l'Archivio diaristico nazionale, fondato nel 1984 da [Saverio Tutino](#).

E perché abbiamo scelto proprio oggi per raccontarvi questo evento meraviglioso? Perché oggi è la giornata perfetta per farlo; perché il 22 novembre 1984 Tutino si rivolgeva a tutti gli italiani dalle colonne de [la Repubblica](#) con un breve trafiletto, poche righe che possiamo considerare a tutti gli effetti l'atto fondativo dell'Archivio dei diari di Pieve.

Rileggiamole insieme allora, quelle righe, a distanza di 35 anni, per comprenderne la portata e il senso profondo:

“ Avete un diario nel cassetto? Non lasciate che vada in pasto ai topi del Duemila. Garantito contro usi impropri, con diritto a partecipare ogni anno a un premio di due milioni e al concorso per la pubblicazione, la memoria personale o l'epistolario familiare che sarà consegnato all'Archivio di Pieve Santo Stefano (AR) passerà alla storia. Sarà una delle mille pietre di una costruzione nuova per gli studiosi di domani: la banca dei diari. Speditelo dunque all'Archivio Diari, Biblioteca Comunale, Pieve Santo Stefano (Arezzo) 52036. Della giuria del premio fanno parte Natalia Ginzburg, Paolo Spriano, Corrado Staiano, Luigi Santucci, Vittorio Dini, Ugolino Vagnucci, Roberta Marchetti, Pasquale Festa Campanile e Saverio Tutino. ”

Grazie, Saverio, per quello che hai donato all'Italia e agli italiani. Oggi è un giorno importante, da ricordare e celebrare, perché è grazie a te se esiste questo luogo unico al mondo.

Grazie Stefano Tubaro, per aver deciso di affidare all'Archivio le memorie di suo padre Renzo.

Grazie a tutti voi che avete donato o che donerete le memorie vostre o dei vostri familiari alla nostra

istituzione, contribuendo così a costruire insieme a noi, ogni giorno, la "casa della memoria" degli italiani.

Avete un diario nel cassetto?

* * *

foto di Luigi Burroni

